

NUOVO OSPEDALE In Consiglio comunale, l'ennesima discussione

Presto un altro documento

Potrebbe essere annunciata a fine ottobre la collocazione dell'ospedale unico Savigliano-Saluzzo-Fossano: il condizionale è d'obbligo, visto che tutte le date previste per l'annuncio finora sono state disattese. Così come molti dubbi permangono sul finanziamento della struttura (fondi privati, Inail?). Presto un nuovo documento con la posizione del nostro territorio sarà inviato in Regione.

Del tema si è parlato giovedì sera in Consiglio comunale. Con un'interpellanza il consigliere di minoranza Paolo Tesio (Spazio Savigliano) ha attaccato l'immobilismo che, a suo dire, ha caratterizzato finora la Giunta Portera: «Non sembra che l'Amministrazione si sia fatta sentire in Regione. Non basta nominare un assessore ad hoc per dimostrarsi sensibili al tema, occorre essere in grado di esprimere una posizione netta, anche per non fornire ulteriori alibi alla Regione». Tesio ha proseguito: «In questi mesi l'Amministrazione è stata silente, non esprimendo una posizione chiara, quasi volesse posporre il problema e lasciar decidere ad altri. Possiamo comprendere la difficoltà di una maggioranza che su diversi punti ha espresso in più occasioni posizioni difficilmente conciliabili, ma i problemi interni non possono fermare l'azione di una città». Anche l'ex sindaco e attuale consigliere di opposizione Giulio Ambroggio (La nostra Savigliano) ha incalzato la Giunta, chiedendo di conoscere la posizione in merito al nuovo ospedale e a che punti sono i contatti con il territorio, chiedendo anche: «Perché la conferenza dei capigruppo non è ancora stata convocata per stabilire una linea comune



Cirio e Icardi all'ospedale di Verduno, qualche tempo fa: a quando il cantiere anche a Savigliano?

come Amministrazione?».

Il sindaco Antonello Portera ha ricapitolato le tappe della vicenda: «La Regione avrebbe dovuto comunicare la propria decisione sulla collocazione dopo le elezioni comunali, ma non è avvenuto. Insieme al sindaco di Saluzzo, Mauro Calderoni, ho incontrato l'assessore alla sanità Luigi Icardi: come avevo già riferito nel primo Consiglio comunale di luglio, l'orientamento della Giunta piemontese sembra quello di costruire il nosocomio sulla strada Savigliano-Saluzzo, vicino all'abitato della nostra città. Ci sono stati altri incontri, anche informali, in cui è stata confermata questa volontà». Il primo cittadino ha aggiunto: «Negli ultimi giorni sono sorte incertezze anche sui possibili finanziamenti: ci siamo chiesti che atteggiamento adottare, posto che questa amministrazione vuole procedere in piena continuità con quella precedente, proseguendo sulla stessa linea e che non

ci sono problematiche nostre interne».

La prossima tappa sarà la predisposizione di un documento, condiviso da maggioranza e minoranza, in cui «confermeremo – ha detto ancora Portera – la stessa disponibilità dell'amministrazione precedente, prospettando i tre possibili siti per la nuova struttura, ribadendo la richiesta di celerità e concretezza. Prima dell'invio convocheremo i sindaci del territorio per confrontarci sul testo, a cui allegheremo lo studio di fattibilità svolto dagli uffici comunali, consegnato a febbraio a mano dall'allora sindaco Ambroggio a Icardi, ma non protocollato ufficialmente (e perciò non tracciabile)».

Dalla maggioranza è stato confermato il pieno supporto al sindaco. Luciano Gandolfo (Amici di Savigliano): «Siamo in piena sintonia con Portera e a disposizione per aiutare». Alberto Pettavino (Progetto per Savigliano): «Siamo disponibili

li per fare insieme questo percorso. Tutta l'amministrazione deve muoversi insieme per avere maggiore forza». Clotilde Ambroggio (Noi per Savigliano): «D'accordo con le scelte della Giunta, le condividiamo per raggiungere il bene comune». Mattia Giordana (Nuova Civica): «Appoggiamo il progetto del sindaco».

Spazio anche per le controrepliche della minoranza di centrosinistra. Paolo Tesio ha commentato: «Massima disponibilità per trovare una soluzione condivisa. L'opposizione deve fare da pungolo, l'idea di un documento comune è arrivata solo dopo la nostra interpellanza». Giulio Ambroggio: «La polemica è il sale della democrazia. Dobbiamo far fronte comune ed essere compatti su questa situazione, da cui dipende il futuro della sanità e del territorio. Importante sarebbe capire dalla Regione anche la questione dei finanziamenti». ●

Valeria Quaglia